

**Crisi  
Il Psdi:  
e se  
votassimo?**

«Ma almeno abbiate il coraggio di fare le elezioni. Provocazione o scelta politica definitiva che sia questa dell'assessore e capogruppo socialdemocratico alla Regione Lamberto Mancini mette comunque allo scoperto dall'interno della disciolta maggioranza il punto drammatico cui è giunta la crisi. «Non è più possibile accettare questo totale scacco amministrativo», dice Mancini. E per il secondo giorno le organizzazioni sindacali hanno lanciato il loro allarme (questa volta in un incontro con il Psi) per la totale paralisi nell'economia e, quindi, per il conseguente crollo dell'occupazione, che le tre crisi nelle istituzioni locali stanno provocando.

In alternativa al «rimettere il futuro delle tre amministrazioni nelle mani dell'elettorato», però, il Psdi e lo stesso Mancini non offrono chiare indicazioni se non un appello più o meno esplicito a rimettere insieme i cocci del pentapartito. Questo per la Regione, mentre per la Provincia di Roma, si ricorderà, il Psdi insieme ai repubblicani ha dato il loro assenso alla proposta del Pci di cambiare maggioranza.

Intanto gli incontri dei gruppi comunisti proseguono. Particolarmente duro il bilancio che ha presentato ieri il professor Giorgio Tecce per gli Indipendenti di sinistra: «Il pentapartito ha snaturato la Regione - ha detto Tecce - rinunciando ad ogni funzione di programmazione. La Pisana è stata trasformata nella sede di laceranti conflitti, interni tra le forze della maggioranza, ed anche in questa già troppo lunga vicenda della crisi non si vede nulla di diverso». Intanto, proprio al cancello della Pisana, compariva il cartello «vendetta affisso dalla lista verde come «unico, degno epilogo di una farsa grottesca».

Unica novità la disponibilità a convocare lunedì prossimo la riunione del capigruppo (e all'inizio di maggio il Consiglio) espressa dal presidente Lazzaro al gruppo regionale comunista, mentre a palazzo Valentini si è svolto un incontro - per ora soltanto «preparatorio» - tra il Pci ed i gruppi socialista e liberale. □ R.La.

**Elezioni  
Candidature  
litigano  
i Verdi**

I Verdi aprono la campagna elettorale... litigando fra di loro. Bruciando tutti sui tempi, e con notevole spregiudicatezza, alcuni rappresentanti della Lista verde del Lazio hanno indicato ieri durante una conferenza stampa i criteri con i quali si presenteranno all'elettorato regionale. L'iniziativa non è piaciuta ad un altro settore dell'arcipelago ambientalista, gli «Amici della Terra», i quali l'anno criticata aspramente accusando i colleghi di una totale mancanza di correttezza.

Paolo Cento, Anna Maria Procacci, Simonetta Ferraro e Federico Claveri hanno ricordato che l'appuntamento più importante per i Verdi, per definire le liste e la linea politica sarà quello di Mantova, la prossima settimana, quando si terrà l'assemblea nazionale. Ma poiché circoscrizionalmente le liste hanno la più larga autonomia i Verdi laziali hanno già scelto di svolgere in quattro punti il loro discorso elettorale: il nucleare, contro cui si batteranno fino in fondo senza alcun compromesso «alla Pannella», come è stato detto; il pacifismo; l'obiezione fiscale; la questione istituzionale. Verranno sollevati anche i temi in difesa degli animali e grande spazio avranno le tematiche femminili - è stato nettamente condannato l'appoggio dato da alcuni Verdi al cardinale Ratzinger. Ai margini della conferenza stampa è stato accennato all'ipotesi che nelle liste per Roma ci siano i nomi di Antonio Cederna, Massimo Scalia e Gianni Matelli; mentre è stata caldeggiata la candidatura di Anna Maria Procacci.

Quanto alla polemica, Paolo Guerra, vicino ai radicali, in un comunicato afferma che è «preoccupante come le Liste Verdi vadano configurandosi in assenza di chiari progetti politici e di momenti e soggetti decisionali ben definiti. Mancano regole trasparenti di correttezza e ciò causa scontri di fazioni che giudico negativi... Ostacolando candidature con metodi confusi ed in sedi non previste si dimostra il disimpegno del gruppo». Questo documento ha scatenato la reazione di guerra. Dunque nella Lista verde del Lazio è guerra aperta. □ R.La.

**Il popoloso quartiere  
invaso da un mare di automobili  
dirette in centro  
Il nodo del viadotto di via Cilicia**

**Appia libera  
Contro l'ingorgo corsie veloci e tangenziale**



Ingorgi quotidiani in via Cilicia (qui sopra) e all'Alberone (in alto a destra)

**I progetti antitraffico  
I comunisti rilanciano  
cinque proposte  
bloccate dalla giunta**

Due grandi strade di scorrimento (l'Appia trasformata e la tangenziale lungo la Roma-Pisa), una linea del metrò, parcheggi e corsie protette. Così, secondo i comunisti si può dare un colpo all'ingorgo quotidiano nel quartiere Appio. Vediamo in dettaglio i progetti.

**Via Appia.** Il piano è vecchio di cinque anni. Prevedeva una corsia centrale protetta per il traffico veloce nei due

senzi di circolazione, due corsie laterali per il traffico locale e la sosta, marciapiedi più larghi per i pedoni. Dopo i lavori nel tratto tra via Battonio e Pontelungo la giunta ha fermato gli appalti. Si vuole cancellare la corsia centrale veloce osteggiata dai commercianti.

**Cavalcavia di via Cilicia.** Il traffico si riversa ora tutto su via Acacia. Il progetto prevede di deviarlo su una tangenziale

che dovrebbe correre lungo la scarpata della ferrovia Roma-Pisa con due rami: il primo verso la tangenziale est, il secondo verso la Casilina. C'è già un finanziamento di 8 miliardi per il primo lotto da via Cilicia a piazza Zama.

**Linea ferroviaria Roma-Pisa.** Può essere utilizzata per realizzare una metropolitana.

**Parcheggio Arco di Triverzio.** È stato costruito accanto alla stazione del metrò: ci sono già i box, le pensiline, le strisce per trasferire i capolinea dei bus di largo Colli Albani. Il Comune ritarda anche questa decisione a costo zero.

**Via delle Cave.** Il progetto di sistemazione deve essere completato con l'istituzione del doppio senso di circolazione. Vanno sperimentati anche i contestatissimi cordoli.



Code in via Appia

Cinque proposte per combattere il traffico nel quartiere Appio. Sono state presentate dal gruppo consiliare del Pci in nona circoscrizione. Riguardano la trasformazione di via Appia (con corsie veloci e corsie per il traffico locale e la sosta), la tangenziale lungo la Roma-Pisa, il parcheggio dell'Arco di Triverzio, il metrò e la sistemazione di via delle Cave.

LUCIANO FONTANA

Un mare di automobili contro un quartiere. Ogni giorno sulle strade dell'Appio si combatte la «grande guerra» per l'entrata nel centro storico, la conquista di un parcheggio, la traversata da un punto all'altro di questo specchio di città. Sull'Appia viaggiano più di centomila automobili: arrivano dai quartieri della periferia ma anche dai grossi centri di Castelli. A San Giovanni s'incrociano con l'ondata che ha passato velocemente il viadotto di via Cilicia e si è impantanata in via Acacia, piazza Galeria, via Magna Grecia. Da anni si studiano progetti: tangenziali, corsie preferenziali, strade di scorrimento, parcheggi. Alcuni sono rimasti nei cassetti, altri sono stati sommersi dalle proteste della potente lobby dei commercianti.

I lavori per trasformare via Appia erano partiti nell'82: il piano della giunta di sinistra prevedeva una corsia di scorrimento veloce al centro e due corsie laterali per il traffico locale e la sosta. I negozianti presentarono un loro controprogetto: volevano riservare tutta l'area centrale alla sosta. La nuova amministrazione comunale ha finito solo il tratto tra via Cesare Baronio e Pontelungo. Lo ha fatto però cancellando il progetto iniziale: invece della corsia di scorrimento veloce a doppio senso ce

n'è una a senso unico che finisce improvvisamente nella strada a doppio senso, trasformando la corsa verso il centro in una gimkana.

Ora il progetto della giunta di sinistra viene rilanciato dal gruppo consiliare del Pci in nona circoscrizione, insieme ad altri provvedimenti antitraffico: una tangenziale che dovrebbe raccogliere le automobili di via Cilicia e correre lungo la linea ferroviaria Roma-Pisa («un progetto alternativo a quello della giunta - hanno detto i consiglieri comunisti - Palombi vuole infatti una bretella che dovrebbe attraversare il parco della Caffarella rubando 30 ettari di verde»), una linea del metrò sui binari della Roma-Pisa, il trasferimento del capolinea degli autobus dell'Atac da largo Colli Albani al grande parcheggio dell'Arco di Triverzio, la sistemazione di via delle Cave. «Presenteremo queste proposte alla conferenza di circoscrizione: sul traffico - hanno chiuso i consiglieri Pci - si tratta di un progetto unitario che contrasta con l'assenza di provvedimenti da parte della giunta circoscrizionale e comunale». «L'ultimo punto: le circolari di quartiere. Il 43% della nostra popolazione è anziana. Possibile che non c'è neanche un bus che porti i pensionati da Villa Fiorelli alla Circoscrizione?».

**«Quell'ippodromo  
vicino al lago  
non si deve fare»**

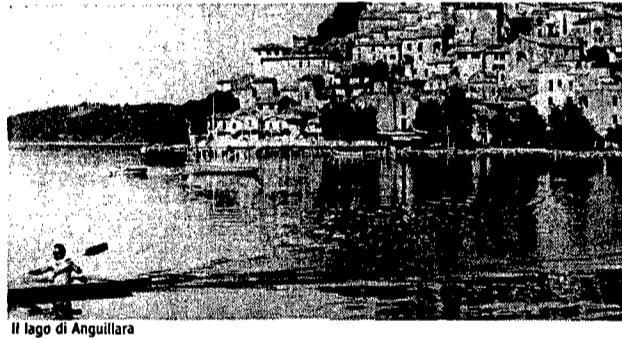
Bloccata ad Anguillara una speculazione in grande stile. L'amministrazione di centrosinistra voleva cambiare il piano regolatore per permettere la realizzazione di un grande ippodromo tipo Capannelle sull'area dove oggi sorge un galoppatoio. Il tentativo è stato bloccato dal Pci che ha chiesto che sia consultata la popolazione attraverso un referendum.

SILVIO SERANGELI

ANCUILLARA. Doveva raffinare una speculazione su larga scala, ma il consiglio comunale è stato aggiornato. L'opposizione comunista ha vinto ad Anguillara. Prima di decidere la costruzione dell'ippodromo bisognerà consultare la gente, aprire un confronto. La maggioranza Psi, Dc, Psdi e Pri, che governa il Comune sulle rive del lago di Bracciano, aveva già presentato nel consiglio del 10 aprile una proposta di variante al Piano regolatore generale. Essa interessava la zona dove attualmente sorge un galoppatoio, di proprietà dell'imprenditore locale Settimi. Attraver-

so la variante si sarebbe creata la possibilità di costruire un grande ippodromo con annessi servizi e costruzioni. I comunisti si erano opposti decisamente e per bloccare il tentativo avevano fatto ostruzionismo.

«La nostra posizione non significa un "no" immotivato all'ippodromo - dice Claudio Lucidi, consigliere comunale del Pci -. Non accettiamo il metodo sbrigativo dell'attuale maggioranza che non programma e non consulta la popolazione anche quando si tratta di scelte decisive. Non ci sembra casuale che una variante così importante sia sta-



Il lago di Anguillara

ta presentata come punto integrativo dell'ordine del giorno soltanto a poche ore dal consiglio comunale».

Si tratterebbe di creare nell'area di Santo Stefano un grande ippodromo che nelle intenzioni dovrebbe sostituire la vecchia struttura romana delle Capannelle. L'affare è grosso. In questa zona di campagna sono previste dalla variante costruzioni per 22.000 metri cubi. A Santo Stefano arriverebbero così qualcosa come 5000 spettatori, accolti con le loro auto in 1300 posti macchina. Insieme all'ippodromo verrebbero costruiti i servizi, bar, ristorante. La variante non escluderebbe

la possibilità di costruire miniappartamenti. «Lo sviluppo turistico di Anguillara ha bisogno di una attenta programmazione - dice il segretario del Pci locale Vittoria Pazzelli -. In questi ultimi anni gli insediamenti urbanistici sono stati fatti senza criterio. Le prime e seconde case spesso sono state costruite abusivamente e con grosse carenze nei servizi. Si è sviluppato il tipico turismo della domenica che non porta niente e danneggia. Anche l'ippodromo potrebbe significare oneri e servizi, senza tanti vantaggi se non viene "pensato" con il contributo più ampio delle forze politi-

che e sociali di Anguillara».

Proprio questa esigenza è stata portata dai consiglieri comunisti nell'ultimo consiglio comunale. La maggioranza ha dovuto tener conto di questa proposta che riflette l'opinione della popolazione. Ora il sindaco socialista ha convocato, per il 28 aprile, una conferenza sulla variante al piano regolatore e sull'ippodromo. Il 30 ci sarà un nuovo consiglio comunale. «Siamo riusciti ad ottenere il rispetto delle regole del confronto - dicono i comunisti di Anguillara -. Andremo alla conferenza con le nostre proposte, per una discussione costruttiva».

**Coca in valigia  
Arrestato  
all'aeroporto  
corriere  
insospettabile**

Era il giorno di Pasqua, le uova venivano a consumare a Roma, ma la sorpresa se l'era portata dal Brasile: due chilogrammi di cocaina. Manette ai polsi quindi per Xaver Franz Ribka, un ebreo di 71 anni nato in Germania, naturalizzato cecoslovacco e residente dal 1954 a Rio De Janeiro. La cocaina era nascosta in una delle sue due valigie, avvolta in buste di plastica celate in tre scatole di cioccolatini complete di carta regalo e fiocchetto. Il suo look non è riuscito a farlo passare inosservato: anziano, abbronzato, occhi azzurri, leggermente claudicante, Franz Ribka è stato ugualmente bloccato all'aeroporto di Fiumicino dai funzionari del servizio di vigilanza doganale e dalla speciale squadra antidroga della Guardia di finanza. Lo hanno fermato proprio nell'ultimo istante, quando già stava per uscire. A chi era destinata la cocaina intercettata? Interrogato Ribka ha ammesso che avrebbe dovuto consegnare la droga nelle mani di una donna, della quale però gli inquirenti non hanno reso noto il nome.

**Aste truccate  
Ex assessore  
Psi rinviato  
a giudizio  
a Rieti**

Un rinvio a giudizio per l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Rieti, il geometra Stefano Mariani. L'accusa è quella di aver usato il suo potere per influenzare le aste riguardanti una serie di appalti stradali che interessavano il territorio del comune e della provincia. La magistratura vuole vedere chiaro insomma su cosa realmente avvenne negli anni dal 1979 al 1981. L'ex assessore non è l'unico interessato, la vicenda ha coinvolto in questi anni numerosi persone, tra tecnici, politici ed appaltatori.



La voragine di via Facchinetti a Casalbruciato

**Una voragine  
da 11 mesi:  
traffico-tilt**

La vera e propria voragine che vedete nella foto si trova in via Facchinetti, presso le Case popolari di Casalbruciato. È da undici mesi ma nessuno se ne occupa. È stata recintata con lucenti bandoni di alluminio, alla meglio coperta con assi di legno, ma niente di più. Alcuni mesi fa il Campidoglio promise di occuparsene. Ma non si è visto nessun operaio. Si continua a vedere invece l'ingorgo che si crea nella via e nelle adiacenze fino alla Tiburtina a causa del restringimento della carreggiata.

La vera e propria voragine che vedete nella foto si trova in via Facchinetti, presso le Case popolari di Casalbruciato. È da undici mesi ma nessuno se ne occupa. È stata recintata con lucenti bandoni di alluminio, alla meglio coperta con assi di legno, ma niente di più. Alcuni mesi fa il Campidoglio promise di occuparsene. Ma non si è visto nessun operaio. Si continua a vedere invece l'ingorgo che si crea nella via e nelle adiacenze fino alla Tiburtina a causa del restringimento della carreggiata.

**AUTORAMA SALARIO** **AFFARI SICURI** ALLA GRANDE CONCESSIONARIA **FIAT**

VIA SALARIA, 741 - TEL. 8123538 - TELEX 622414 - VIA RADICOFANI, 79/81 - TEL. 8401249

- 126 4.999.000
- PANDA CL 48 rate mensili minime 2.400.000
- UNO 3 - 5 PORTE 2.800.000
- DUNA PRONTA CONSEGNA
- RETTINO 3/7 P. Dottrina 48 rate mensili minime 5.000.000
- REGATA TUTTI TEMPI 48 rate mensili minime 7.000.000
- CROMA TD 48 rate mensili minime 8.000.000
- VEICOLI COMMERCIALI 1000 litri di capacità e riparazioni minime fino a 2.800.000
- GRANDI ANCHE NEI RICAMBI FIAT
- ...e oltre 300 vetture usate garantite.